

## **Rossi e la bretella fantasma «Perché abbiamo detto stop» Poi la difesa di Conti: doppio ruolo? Chi ha fatto politica deve poter lavorare...**

«Sul problema della bretella Prato-Signa il comportamento della Regione è stato molto lineare». «E credo che l'ex assessore Riccardo Conti dimostrerà che è al di fuori di ogni vicenda». Il presidente della Regione Enrico Rossi ieri ha fatto il punto sulla «bretella fantasma», il project financing finito nel mirino della Procura, ripercorrendo puntigliosamente la lunga vicenda. La Regione, ha detto il governatore, chiederà il rientro della fidejussione da 28,9 milioni di euro con cui si era garantita rispetto al consorzio di aziende che doveva realizzare l'opera.

«Il bando di project financing è di molti anni fa e quando ci sono arrivati i conti — ha spiegato Rossi — che prevedevano che la Regione dovesse mettere 90 milioni in più, noi abbiamo detto di no, perché questo significava che una lievitazione dei prezzi non congrua. Abbiamo quindi chiesto che si riducesse il costo, è stato ridotto di 50 milioni, ma anche a fronte di questa richiesta, i nostri giudizi non sono stati di congruità, e quindi abbiamo deciso di rescindere il contratto e di richiedere la restituzione dei 28,9 milioni concessi. Adesso c'è un contenzioso di carattere amministrativo, ma arriveremo in fondo. Dove sono quei soldi non lo so, non spetta a noi saperlo, ma li recupereremo e abbiamo chiesto il rientro della fidejussione».

Il governatore ha aggiunto: «I 28,9 milioni erano già previsti nel bando come contributo pubblico e potevamo darli all'inizio, alla fine, in corrispondenza di stati di avanzamento, e decidemmo di darli, per garantire la bancabilità del progetto. E furono dati dietro fidejussione». Rossi ha sottolineato che è stata la sua giunta a decidere di rescindere il contratto con Sit, il consorzio di imprese. «Abbiamo deciso così di fronte all'aumento dei costi e alla mancata risposta del consorzio che contraddiceva il bando. Nel bando c'è anche scritto che dovremo pagare il progetto e lo faremo. Parallelamente, va avanti il contenzioso sulla rescissione del contratto, che Sit ha impugnato al Tar ottenendo la sospensiva, e quello sui 28,9 milioni che noi rivogliamo». «La bretella è un'opera importante e abbiamo risolto il contratto non perché non vogliamo farla, ma perché non vogliamo farla a quelle condizioni — ha affermato poi Rossi — Farla rimane un obiettivo di legislatura».

Poi Rossi ha commentato il risvolto politico della vicenda. «Conti? Mi sembra che la serenità con cui l'ex assessore si sta comportando, il rispetto verso la magistratura, stiano a testimoniare che l'assessore non teme, e io credo che dimostrerà che è al di fuori di ogni vicenda — ha risposto — L'assessore Conti è sereno, si difenderà. La magistratura faccia fino in fondo il suo dovere e sono certo che la vicenda si chiarirà. È normale oggi che chi fa politica si sottoponga al giudizio di legalità». Ma è opportuno o meno che Conti stesse nel Cda di F2i (il fondo finito nell'inchiesta)? «Occorre stare attenti, perché da una parte sono presi di mira i professionisti della politica, dall'altra gli ex politici che lavorano... Chi ha fatto politica non può essere incompatibile con tutto, deve poter lavorare. Poi, per evitare problemi e contraddizioni, la politica deve rimanere separata dal mondo degli affari». Della vicenda si è occupato ieri anche il coordinamento regionale Pd che in un comunicato afferma di «confidare che l'operato di Riccardo Conti risulterà corretto».

Mauro Bonciani

RIPRODUZIONE RISERVATA

## **I Pm: al telefono non è l'ex assessore Ma «gravi indizi di corruzione»**

Lo hanno trovato nella sede dell'associazione Viviani l'atto di nomina di Riccardo Conti a consigliere della F2i. I finanziari del Nucleo di polizia tributaria hanno sequestrato quel documento considerato frutto «di un accordo in conseguenza del quale Conti, alla fine del proprio mandato elettorale, è stato chiamato a ricoprire la carica di consigliere nella società di cui è ad Vito Gamberale», scrivono i pm Luca Turco e Giuseppina Mione nel decreto di perquisizione. La nota della Fondazione Mps, che aveva formalmente designato l'ex assessore Conti a quel ruolo, è finita sotto sequestro assieme a due pc e alle agendine 2010 e 2011; materiale che finisce nell'inchiesta sul project financing per la betella Prato-Signa dove «sono emersi gravi indizi dell'esistenza di un rapporto di natura corruttiva che ha coinvolto gli indagati Conti e Gamberale».

La Procura precisa anche che non è Conti a parlare con Gamberale nella telefonata che L'Espresso ha riportato in un servizio sull'inchiesta della Procura di Milano per turbativa d'asta sulla vendita di azioni di Sea, società degli aeroporti milanesi. L'avvocato Massimiliano Annetta, legale di Conti, spiega che il suo assistito è «sereno» e dice: «Non chiediamo di essere interrogati, rispettiamo i tempi della magistratura. Ma posso affermare che Conti non si avvarrà della facoltà di non rispondere. La sua nomina in F2i è lineare: proveremo la nostra estraneità ai fatti». Annetta va oltre: «Aspettiamo ancora una settimana, ma visto che il decreto di perquisizione è stringato e data la mancanza di particolari, ci muoveremo con le indagini difensive nell'ottica di aiutare la Procura». Nello studio dell'avvocato potrebbero sfilare i vertici della Regione, della Fondazione Mps, del Pd.

«Non ho mai avuto da Conti alcuna sollecitazione o pressione ad accelerare il progetto e neppure a soprassedere di fronte ai problemi che poi sono sorti in relazione all'opera», dice infine Mauro Grassi, ex dirigente della Regione (perquisito a luglio e ascoltato a novembre dai magistrati) e attuale assessore all'ambiente del Comune di Livorno.

Simone Innocenti

RIPRODUZIONE RISERVATA